Anno II. TORINO Giovedì 29 OTTOBRE 1868 Num. 300.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma	"	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	42	22	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 29 OTTOBRE 1868

ITALIA

Rivista.

A misura che si fortifica l'opinione pubblica in Italia e un maggior numero di cittadini esercita i suoi diritti politici, vediamo sorgere più viva l'indegnazione per lo strazio che del paese fanno i presenti suoi reggitori.

In due importanti città dell'Italia media, quella parte della penisola che sinora aveva dato al Ministero i più validi puntelli, vengono riprovati nelle elezioni comunali i più fervidi consorti. A **Ravenna**, come già notammo, fu scartato il senatore Pasolini, che nella consorteria tutti sanno quanto vada per la maggiore.

E **Bologna** dà in questi giorni un bell'esempio. La popolazione convocata nei Comizi al 21 per la nomina dell'intero Consiglio comunale, accorse non solo in molto maggior numero che non avesse fatto prima, ma più numerosa ancora che nella maggior parte delle altre città, intantochè il numero dei votanti giunse a 2120. Certamente si potrebbe desiderare di meglio ancora, non vi si dimostra ancora lo zelo di cui fanno prova, per esempio, le città principali della Svizzera in consimili occasioni, ma ad ogni modo si è già effettuato un gran progresso, il numero degli accorsi alle urne fu più del triplo maggiore che nelle antecedenti votazioni.

Se dalla quantità noi passiamo alla qualità, non abbiamo minore motivo di allegrarci. Sebbene non sia ancora compiuto lo spoglio dei suffragii, si può già ritenere per certo che ebbero il sopravvento i candidati proposti dalla riunione del liceo Galvani e sostenuti dai fogli liberali, mentre fece fiasco la lista del *Monitore* e della *Gazzetta dell'Emilia*. Vediamo fra coloro che ottennero maggior numero di voti il Ceneri. Nè fra gli eletti compaiono sinora i nomi del Minghetti e del Pepoli, che, nuovo Scevola, voleva recidersi la mano se la convenzione di settembre implicava rinunzia a Roma.

Il vento spira dunque contrario ai consorti, che veggono omai terminata la loro cuccagna. E, come avviene in simili casi, sorge fra loro la discordia. Quando il vento s'ha in fil di ruota, amiconi per la pelle, se è contrario si dicono cose da chiodi. La *Nazione* accusa la *Gazzetta del Popolo*, di Firenze, di insinuazioni odiose pel Maestri, di assurdità, di malignità, di ridicolaggine. E l'accusata ciò non ostante torna alla carica e sostiene che il direttore della statistica ministeriale adoperò con somma leggerezza, con patente violazione della legge e del regolamento di contabilità, insinua che, non lasciato l'adito alla concorrenza, si volle favorire la tipografia Barbera, quella della *Nazione*, e vuole che questo giornale abbia due pesi e due misure. Brevemente, sono contese di famiglia che accadono nei disastri, di cui l'uno accagiona l'altro.

Ed a proposito del signor Broglio, la prefata gazzetta osserva che l'invio del principe Tommaso al collegio di Harrow è una ben trista prova della scadenza degli studi in Italia. Non bastava che essa fosse soggetta alle altre nazioni per ciò che riguarda il commercio e l'industria, che dalle macchine alle calze noi siamo tributari dello straniero, anche ad esso dobbiamo ricorrere per attingere la dottrina nella letteratura classica. Una volta accorrevano a Padova d'ogni parte principi e re per perfezionarsi negli studi; ora un buon borghese se vuole istrutto suo figlio lo deve mandare in Isvizzera, e il duca di Genova per avere un'eletta educazione è mestieri spedirlo in Inghilterra, perchè in tutta la penisola non evvi un istituto di educazione compiuto e bene ordinato, da cui un alunno possa uscire coll'animo fortemente temperato, coi costumi saldamente formati, colla mente ricca di sicure cognizioni. O che fa dunque il ministro?

Combattuto da tante parti il Ministero, dovrà di necessità soccombere, e in ciò convengono oramai anche i suoi più fidi avvocati.

Si è menato gran vampo da questi dei successi ottenuti nella Romagna dal generale Escoffier. Se essi si fossero limitati ad intonare gl'inni per la cattura di qualche malandrino, cosa del resto comune a tutti i Governi anche mediocri, pur pure; ma asserirono che il ritorno dell'ordine in quella provincia si fosse compiuto senza che si fossero menomamente eccedute le norme che guidano tutti i governi civili. Non pare tuttavia che tutti convengano in questo fatto. Scrivono infatti da Ravenna alla *Riforma*:

« Vi è noto che il generale Escoffier con un bando di sua speciale ed elastica autorità vietava il porto d'armi in questa provincia; ma per quanta parte vogliate fare alla tolleranza e alla necessità nell'applicazione di provvedimenti che rasentano l'arbitrario, non potrà non recarvi sorpresa quanto sto per narrarvi, e che qui ha provocata la più viva indignazione.

« Diresta che, invece di adoperarsi a rendere meno sensibili le misure di rigore, le adottino per ispirito di provocazione.

« Domenica scorsa a **Bagnacavallo**, schierata in piazza una compagnia di linea, i soldati furono divisi in tanti picchetti e mandati a frugare le tasche dei pacifici cittadini che a caso si trovavano nei caffè, per coglierli in reato flagrante di violato divieto.

« Da questa umiliante perquisizione personale non andò esente neppure il sindaco, tanto è il rispetto che i funzionari governativi portano, ed insegnano alle autorità municipali.

« Le stesse violenze si sono ripetute mercoledì a **Lugo** in giorno di mercato, nell'ora del maggior concorso, non vi dico con quanto turbamento di chi attendeva ai propri negozi. »

Savona. — È a nostra notizia che una Commissione mista va ispezionando tutti i lavori finora eseguiti della ferrovia ligure. La medesima ha già principiato i suoi lavori da Celle e va progredendo verso Savona.

Nello interesse dei cittadini e del Governo stesso non possiamo a meno di eccitare coloro che ne hanno l'incarico ad essere scrupolosi nella ispezione e specialmente segnaliamo alla loro attenzione le gallerie S. Benedetto, Bitano dal Termine e quella dei Cappuccini. (*Gazzetta di Savona*).

Mantova. — Il ministro delle finanze in vista delle circostanze eccezionali di questa provincia, ha partecipato che viene sospesa per ora l'esigenza dell'imposta di ricchezza mobile 1867 scadente in questo mese in alcuni comuni di quella provincia.

Catanzaro. — Un telegramma del deputato Marincola al presidente della Camera di commercio annunzia che il ministro concluse il contratto pel traforo di Staletti onde costruirsi il tunnel della ferrovia Jonica, e che i lavori principieranno nello imminente novembre.

Roma. — Un giovane di distinta famiglia, napolitano, il cav. Gros, recatosi qualche tempo fa a Roma con regolare passaporto italiano, dopo alquanti giorni di residenza in quella città, ove era già stato altre volte senza incontrare molestie, veniva improvvisamente perquisito alla locanda ove aveva preso alloggio, ed arrestato sotto la imputazione d'introduzione clandestina di armi.

Dopo circa una settimana di carcere veniva rilasciato in libertà, risultando privi d'ogni fondamento i sospetti della polizia pontificia.

Ecco il rispetto che le autorità papali hanno per i passaporti del regno d'Italia; ecco le disposizioni del Governo pontificio al *modus vivendi*. (*Riforma*).

La Camera e gl'Impiegati

L'onorando patriota G. B. Michelini ci fa l'onore di indirizzarci la lettera seguente:

Centallo, 26 ottobre.

Caro Collega,

Ieri gli elettori di Busca vollero dimostrarmi la loro simpatia con un cordiale banchetto, cui intervennero circa cento commensali, tra cittadini buschesi e membri delle deputazioni di Fossano, Centallo e Villafalletto. Veramente non toccherebbe a me di parlare di questa festa, perchè in tali scritture autobiografiche sono di certi scogli, cui appena possono evitare le penne di Sant'Agostino, di Rousseau, di Alfieri. Ma vedrete che trattasi di cosa ben altrimenti importante che non è la mia povera persona.

Dirovvi adunque che dopo avere ragionato per più di un'ora delle cose politiche interne ed estere, il quale ragionamento pare abbia trovato indulgenza negli uditori, perchè volendo io abbreviarlo mi si gridava di continuare, venendo alla conclusione ho proposto che si presentasse al Parlamento una petizione per domandare l'assoluta esclusione dalla Camera elettiva degl'impiegati.

S'intende che notevole parte del mio discorso conteneva l'esposizione della proposta; non la ripeterò; perchè dire che una Camera, in cui molti siano i pubblici ufficiali, non può essere indipendente, che senza una rappresentanza nazionale indipendente, illusoria è la costituzione, non più guarentita la libertà, di modo che tra un tale monarcato ed il monarcato assoluto non havvi reale differenza, sarebbe dir cose che voi sapete meglio di me. Lasciatemi solo aggiungere che questa riforma della legge elettorale, richiesta da una di quelle necessità, contro le quali debbono cadere tutte le obbiezioni, è l'unico mezzo d'impedire che l'Italia sia costretta ad imitare la Spagna nella rivoluzione e nella costituente, perchè coi Ministri che abbiamo le condizioni nostre non sono guari dissimili dalle spagnuole prima di quella magnifica rivoluzione.

La mia proposta fu approvata all'unanimità con molti applausi. E posto a capo di un foglio di carta il titolo, cioè lo scopo della petizione, gli astanti si sottoscrissero immediatamente; e molti di essi promisero di persuadere ai loro amici della necessità di quella riforma, ed anche di tenere radunanze al modo inglese per costringere in certa guisa i tre poteri dello Stato ad attuarla. Io poi ho promesso agli elettori d'invocare l'aiuto dei miei colleghi della provincia di Cuneo esortandoli vivamente a fare altrettanto nei loro rispettivi collegi elettorali.

Queste mie idee, già comunicate ad alcuni di essi, furono favorevolmente accolte, e punto non dubito che, cadendo in terra ferace, produrranno ubertosi frutti.

Ora a voi mi rivolgo e come deputato e come giornalista. Nella prima qualità molto potete giovare all'intento presso i vostri elettori, che vi amano e stimano; nella seconda presso tutti gli Italiani cui perviene il vostro diario. Trattasi di vincere l'apatia di popolazioni non ancora avvezze ai costumi delle libere nazioni, disgustate dalla cattiva prova che ha fatto il nuovo ordine di cose; trattasi di far sì che la scintilla partita dal piede delle nostre Alpi non si estingua, ma accenda il fuoco del patriottismo in tutte le parti d'Italia. La impresa è malagevole ed irta di difficoltà, come tutto ciò che è grande. Ma volere è potere; e voi avete l'uno e l'altro. Io spero in voi, negli altri deputati, in tutto il giornalismo liberale ed indipendente.

Quanto a me, soldato gregario, sarei lieto di militare sotto la vostra direzione, perchè il vecchio mio cuore al nome di patria e di libertà batte tuttora con giovanile veemenza. Nelle lasciate d'intentato per salvare questa cara patria dalla rovina ond'è minacciata.

Sono, ecc.

G. B. Michelini.

Noi siamo pienamente d'accordo coll'illustre proponente. È assurdo che a dare il suffragio sulla condotta del Governo ci sieno coloro che da questo Governo dipendono: è immorale che a stabilire le cifre del bilancio passivo sieno quelli che vivono di tali cifre. Come sperare che si tolgano gli abusi quando a riformatori di questi abusi dovrebbe levarsi chi ne profitta?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 ottobre reca:

1. **R. decreto** 13 settembre 1868, n. MMLV (parte supplementare) per cui la cassa di risparmio di Barletta continuerà a sussistere con l'aumento del suo capitale a L. 8500.

2. **R. decreto** n. MMLVI (parte supplementare) con cui è autorizzata la *Società anonima cooperativa di consumo per Treviso*, e ne è approvato lo statuto.

3. **R. decreto** 9 ottobre con cui è approvato il tracciamento generale della nuova strada provinciale da Empoli a Pistoja pel monte Albano in provincia di Firenze.

4. **R. decreto** 7 ottobre con cui è dichiarato di pubblica utilità l'allargamento della via Bologna in Firenze.

---

(1)

APPENDICE

AGRICOLTURA

GLI UCCELLI E GL'INSETTI NOCIVI

(Dal tedesco, di Federico di Tschudi, presidente della Società agricola del cantone di San Gallo).

Quando il verno, del suo manto di neve e di ghiaccio, avvolge i nostri campi e i nostri prati, ci par dormente la natura. Infatti le innumerevoli creature che poc'anzi lietamente svolazzavano intorno a' fiori, o strisciavano sulla terra, o saltellavano nelle fosse, o si asolavano sui muri, eccole scomparse per abbandonarsi in seno alla terra a benefico sonno. Gli uccelli pure, grandi e piccioli, spiccando il loro volo ver climi più ospitalieri, ne abbandonano, e, attraversando le Alpi ed il mare, in cerca vanno di novelli asili nelle amene contrade del meriggio. Tre o quattro mesi durante altro non ci si affaccia se non frotte di corvi affamati, aggirantisi per le campagne, ortolani, fringuelli, passeri che volano intorno alle stalle ed alle aie, cingallegre che frettolosamente corrono su per le piante, o sdrucciolano per le siepi a farvi il loro magro raccolto, mentre l'unica voce, che colpisca il nostro orecchio, si è il gracchiar delle piche e dei corvi, o il pigolio monotono delle cingallegre. Ma in febbraio, quando la giovane biada, bramosa di luce e di sole, penetra la neve che la copre, quando sul ramoscello del cespuglio si gonfiano le gemme delle foglie, e sbucciano i fiori, cominciano ad arrivare i cari ospiti alati. Dalla zolla rinverdita del campo lieta si alza la lodola a tuffarsi nel ridente azzurro. Ogni settimana si fa portatrice di nuovi uccelli e di nuove armonie, ed in poco tempo non v'ha macchia che non risuoni di melodie, nè albero che non vada superbo d'un qualche virtuoso.

Ora soltanto ti accorgi della presenza ovunque di queste amabili creature, che colle belle e nitide lor piume paion contrastar la primazia ai rugiadosi figli di Flora, e che spandono pei tuoi campi e pei tuoi boschi vita e grazia indicibile. Or t'incanta, col melodioso suo gorgheggio, la mattutina lodoletta, che con ardito volo fende l'aere; or, col vago flauteggiar, il merlo assiso nel buio dell'abete; or il tenero garrito di capinera ispirato dall'olezzo del fiorito sambuco; or l'allegro quaquariqua di nidificante quaglietta nelle ondeggianti biade. Adesso soltanto ti pare che vi sieno gli uccelli, ch'essi vi sieno per te, pel tuo solo piacere, un brano, per così dire, di poesia vivente, un bello ed allegro trastullo di madre natura.

Ed ecco già un primo rapporto della vita degli uccelli a quella degli uomini, al quale non si può contrastare una certa verità. Imperciocchè dessa ci invita al culto del bello colla soavità delle sue armonie, colla leggiadria e rapidità de'suoi moti, colla grazia finalmente che tanto distingue il suo consorzio. È vero però che gran numero di specie non entrano per nulla in questa considerazione, andando esse del tutto prive di siffatte perfezioni estetiche, o sottraendosi le medesime in modo tale all'occhio dell'uomo che sembrano non esistere per lui.

Onde bastevolmente apprezzare la significazione che hanno gli uccelli per le nostre colture, è d'uopo osservare più da vicino la loro vita e le loro abitudini, e di precisare il posto ai medesimi assegnato nella vasta economia della natura. Tale procedere ci ricondurrà di nuovo all'uomo, a cui finalmente si riferiscono tutte le cose create, come al loro unico scopo.

Basta un primo sguardo sul meccanismo e sulla vita degli uccelli per convincerne che presso noi le classi più numerose, sia rispetto alla specie, sia rispetto agl'individui, sono quelle *che si cibano esclusivamente o in gran parte di sostanze animali*. In Germania ed in Isvizzera stanziano, le une in modo permanente, le altre per un tempo più o meno limitato, oltre duecento cinquanta specie di uccelli. La classe più numerosa fra loro si è quella degl'*insettivori*, abbracciando essa ottanta specie circa, di cui poche soltanto si attengono di tempo in tempo alle sostanze vegetali, mentre tutte le altre non vivono che *di animali*. Le famiglie principali di questa classe sono: le capinere, gli uccelli di fogliame, i cantori terrestri, quegli de' canneti, i ciarlieri, i passeri solitari, le coditremole, i pigolatori, le lodole, le cingallegre, le pigliamosche, le *rondini*, i tordi, gli strozzatori. Dopo questa viene la classe de' *nuotatori*, con circa quaranta specie, di cui molte però non ci visitano che di rado e per breve tempo. Questa classe pure cibasi, nelle sue principali famiglie (le anitre, i gabbiani, i merghi, i segatori) in modo preponderante di animali. Anche i cigni non rifiutano tale alimento. Le sole oche si nutrono esclusivamente di vegetabili. *Gli uccelli palustri*, che sommano a un di presso a trenta specie, vivono anch'essi di soli animali. *Gli uccelli di rapina*, con altrettante specie, fanno lo stesso. *Dei polli selvatici*, che in sei famiglie comprendono venti specie, gli uni (le gallinelle e le folaghe), si attengono quasi esclusivamente agli animali, gli altri (le pernici, i francolini e le ottarde) non li disprezzano. *Gli arrampicatori*, le cui specie sommano a più di dodici, si nutrono di preferenza di animali, e non vi ha che l'incollatore, il torcicollo, e rare volte il cuculo, che d'autunno ricorrano alle bacche, alle sementi ed altrettali sostanze. Tutte le specie di *cornacchie*, che sono undici, vere onnivore, cibansi indistintamente d'animali e di vegetali.

5. **Disposizioni** nell'esercito e nel personale dei notai.

6. **Avvisi** di concorso.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Tornata 2ª Mercoledì 28 ottobre.

La seduta è aperta alle ore 8 20.

Sono presenti col Sindaco 32 consiglieri, è letto ed approvato il processo verbale.

All'ordine del giorno è:

1. La tassa sulla minuta vendita delle bevande e sulla fabbricazione della birra.

Si legge il rapporto della Giunta favorevole all'appalto.

È adottato.

2. *Inondazioni. — Soccorsi ai danneggiati.*

Si legge un ricorso del Municipio di Parma implorante soccorsi materiali, ed una deliberazione della Giunta di stanziare un fondo per sussidii alla città sorella.

Favale. È doloroso dover contrastare la proposta di sussidio a città sì sventurata. Ma io credo che noi non abbiamo mandato dai contribuenti di usar in favore di tale cittadinanza il denaro pubblico. Difficile pure sarebbe un equo riparto. Molti cittadini hanno già sottoscritto: noi non possiamo obbligarli ad una seconda offerta.

Baruffi è anch'egli dell'avviso del preopinante. Sarebbe voler forzar il cittadino a far una seconda offerta. È necessario lasciar ampia facoltà a tutti di far la beneficenza come ad essi piace.

La proposta della Giunta è respinta all'unanimità.

3. *Indennità* al proprietario sig. Aghemo per danni recati alla sua casa presso Piazza d'Armi dagli acquazzoni, e proposta di stanziar L. 105,000 per ribassar il livello della Piazza d'Armi.

Sclopis è per far delle importanti dichiarazioni che egli prende la parola. Dopo che il signor Aghemo riceverebbe la indennità non capisce perchè il Municipio dovrebbe far ordinare un grande lavoro ed una spesa ingente. Spesa che si voterebbe prima che si sia discusso il bilancio, uso non certo il migliore da continuarsi, secondo il quale si annullano le economie e si illude il bilancio.

Propone si rimandi la proposta della spesa dopo la votazione del bilancio.

Il *Sindaco* dice che la Giunta non si è impegnata in questa spesa che dipende dal libero voto del Consiglio. Dice che le spese si propongono sempre prima della votazione dei bilanci. Non è questione di maggiori spese, una somma è sempre stabilita d'avanzo per ispese di pubblica utilità: impieghiamo parte di questa somma in tale necessaria riparazione.

Vegezzi spiega le due parti della questione. Dice che l'alzamento praticato dalla Città dell'area della piazza d'Armi fu causa che le acque si riversassero nella casa del signor Aghemo. Egli chiedeva che le cose fossero ripristinate come prima degli effettuati lavori di cambiamento di livello. Conchiude per l'approvazione della proposta.

Sclopis ringrazia delle spiegazioni, ma teme che le ottime intenzioni non vadino ad urtare contro una regolarità di revisione dei conti nel bilancio. Si duole che questi risarcimenti siano la conseguenza di cattivi lavori fatti fare dal Municipio. Chiede si lasci tempo per deliberare in proposito alla Commissione del bilancio.

Benintendi. Abbiamo un ufficio d'arte grassamente pagato, che si è dimenticato dei più elementari principii di fabbricazione. Chiede che il sindaco chiami all'ordine l'ufficio d'arte.

Ceppi dice che il signor Aghemo è il solo a chiedere questi risarcimenti mentre altri proprietari sono anche nella medesima sua condizione. È causa di tali danni la cattiva conformazione della casa del signor Aghemo. Vuole si mandi a riconoscere questo inconveniente e si sospenda ogni deliberazione.

Il *Sindaco* dice che il signor *Benintendi* ha esagerato forse nelle sue accuse all'ufficio d'arte.

Rignon aggiunge egli pure qualche parola a quelle già profferite dal Sindaco in difesa dell'operato dall'ufficio d'arte. Dice che non è solo il signor Aghemo che protesti contro l'inconveniente delle acque che si precipitano nelle case, ma che anche altri proprietari insistono per riparazioni. Si accosta alla proposta Sclopis perchè sia rimandata ogni deliberazione dopo la discussione dei bilanci.

Vegezzi fa alcune osservazioni sulle parole del consigliere Ceppi. Dice che le acque entrarono per le porte e discesero dallo scalo nelle cantine, non già per gli spiragli delle stesse praticati sulla via.

Benintendi insiste nel biasimare l'uffizio d'arte.

Vegezzi interrompe, dicendo che l'uffizio d'arte fece rilevare questo inconveniente.

Malvano chiede si tronchi questa discussione, che si accetti la proposta Sclopis. Dice che è improvvido deliberare una spesa sì forte.

Antonelli si aggiunge al consigliere Benintendi per accusar vivamente l'ufficio d'arte. Dice che la Giunta, quando si tratta di cose tecniche, potrebbe qualche volta interpellare i consiglie.i.

Il Sindaco e *Rignon* danno spiegazioni in riguardo.

Galvagno aggiunge vivamente di sospendere le sedute del Consiglio fin dopo il voto della Commissione del bilancio.

Mentre molti consiglieri si alzano assentendo, Ceppi chiede la parola opponendosi.

Malvano dice non opportuna questa subitanea deliberazione. Aggiunge che nell'ordine del giorno vi sono molte questioni che non hanno relazione alcuna coi bilanci e che possono quindi discutersi sul momento.

Si continua la seduta.

5. Sequestro degli stipendi agl'impiegati comunali.

La Giunta deliberò contro il sequestro.

Favale. È una questione già stata agitata al Parlamento. Si tratta quasi di legittimare l'imprevidenza degli impiegati. Si oppone.

Non è adottata la proposta della Giunta.

6. Congresso pedagogico — Premio di 1° grado conferto al municipio di Torino con medaglia d'argento — Ringraziamento alla presidenza del Consiglio.

Ceppi chiede che nella prossima seduta si venga alla nomina del direttore del dazio.

Galvagno dice che la Giunta farà la sua proposta.

7. Cambiamento di nome al tratto di via che dalla Piazza Emanuele Filiberto conduce al ponte di Dora. La Giunta propone che col nome dell'autore si chiami: *Via al Ponte Mosca*.

Baruffi. Prego di non dimenticare anche il nome di Massimo d'Azeglio.

Sclopis coglie l'occasione per interpellare la Giunta riguardo alle lapidi alla memoria di cittadini benemeriti. Accaddero fatti gloriosi: l'annessione della Venezia al resto d'Italia non ha alcuna memoria scolpita nelle nostre vie; prega la Giunta a voler dar opera pronta perchè una lapide venga posta a ricordanza di un sì glorioso avvenimento.

Il Sindaco dice che si provvederà fra qualche giorno ed assicura che le glorie nazionali e cittadine stanno a cuore a tutto il Consiglio.

La seduta è sciolta alle ore 10.

Spoglio di corrispondenze. — Di ritorno da una breve assenza il Direttore si trova lo scrittoio ingombro di lettere, e non può che far luogo alle medesime poco per volta, per non invadere tutto lo spazio del giornale.

— Il signor Bernardino Scola, da Torino, ci scrive che fino dal giorno 6 dello scorso aprile egli ha scritto in brava carta da bollo una lettera al ministro delle finanze per offrirgli un contatore meccanico da applicarsi ai mulini, a detta sua, di molta durata e sicuro contro la frode, con andatura da 24 a 40 giorni; ma che aspetta tuttora la risposta.

Veramente ci pare ch'egli avrebbe dovuto presentare un modello, e non contentarsi d'una semplice lettera.

— Un signore che desidera non essere nominato vorrebbe che cercassimo dove si trova il nominato Paolo d'Eusebio, nipote di Giovanni d'Eusebio, al quale avrebbe da fare a voce una comunicazione importantissima nel di lui interesse.

Lo scrivente ha però dimenticato di scriverci l'indirizzo a cui dovremmo mandare questo sig. d'Eusebio, se mai si presentasse.

— Il sig. G. G. ci scrive come da più mesi girovaghi per Torino, accompagnato da un uomo che suona l'organetto, un infelice che cammina a quattro gambe, tutto contraffatto di corpo. Dice che quella di tal misero individuo è una vista dolorosa che fa ribrezzo, e può anche cagionare dei danni; se quindi non sarebbe opportuno e caritatevole il raccogliere in qualche ospizio il disgraziato.

Veramente per che cosa è fatto il R. Ricovero dei mendici?

— Diamo per ultimo posto alla seguente *dichiarazione:*

I sottoscritti avendo letto nel riputato giornale dalla S. V. Ill.ma diretto una dichiarazione di alcuni studenti del R. Liceo Gioberti, nella quale questi esprimevano i loro desiderii perchè venisse affidata la cattedra di storia al chiarissimo dott. Pezza, in surrogazione del signor professore cav. L. A. Girardi, ad essi si uniscono nello esternare il medesimo desiderio. Pregandola d'inserire la presente dichiarazione, hanno l'onore di raffermarsi:

Della S. V. illustrissima dev. servi

Ovazza Leone — Ferrante Edmondo — Maccagno Giacomo — Sereno Camillo — Feraudi Francesco — Gemelli Carlo — Languasco Antonio — Palberti Alberto — Starone Giuseppe — Rossotti Marco Aurelio — Corale Alessandro — Anfosso Carlo — Cerruti Valentino — Bernardi Pietro — Toso Antonio — Morino Domenico — Garassini Francesco — Ferri Giovanni.

Avviso. — Questa sera, 29, la *Società di mutuo soccorso fra i volontarii* terrà adunanza nel solito locale, alle ore 8.

Ordine del giorno:

Commemorazione di Mentana.

Il Presidente D. NARBATONE.
Il Segretario F. MAISSA.

Assassinio. — Martedì mattina, verso le otto, un guardiano del giardino pubblico del Valentino scopriva presso la fontana che si trova all'ingresso di detto giardino, in capo al viale dei platani, il cadavere d'un giovane sui 25 anni, col corpo orribilmente mutilato da varie ferite d'armi da taglio e da fuoco.

Dopo le praticate indagini si scoperse quell'infelice, così barbaramente trucidato, chiamarsi G. C., ed essere stato garzone in una cantina in via Bertola. Egli doveva andare a nozze entro questa settimana, ed a tal fine aveva già regalata la sua fidanzata di diversi articoli di vestiario.

Oltre a ciò si venne pure a scoprire che egli aveva guadagnato un terno al lotto di seicento e più fr., e che trovandosi così *straordinariamente* provvisto di denaro, nella mattina di lunedì scorso, riscossa l'egregia somma, si recò in compagnia d'alcuni amici a far baldoria. L'allegria pare durasse tutta la giornata del lunedì, e nella notte sopra il martedì ebbe senza dubbio a terminare nel tragico modo suesposto.

All'istante del rinvenimento il povero giovane giaceva intriso in un lago di sangue, sgorgato dalle varie ferite, e specialmente da una pistolettata che gli fu scaricata in un orecchio; era privo di cappello, di cravatta e di scarpe; laonde non è da supporsi che la uccisione sia avvenuta per causa di rissa o per vendetta (*Gazz. del Popolo*).

Teatri di Torino. — *A tout seigneur, tout honneur.* Il signor Martinotti, se continua di questo passo, finirà per lasciare di far l'impresario teatrale. e porsi a fare il banchiere. Il pubblico scelto ed intelligente si affolla ogni sera al *Carignano* in tal copia da far ricordare i tempi non lontani della prosperità torinese.

La *Dinorah* coll'*Anna di Masovia* passano di trionfo in trionfo, la vasta sala è *piena* in *piena*. Si sta preparando il *D. Giovanni* di Mozart e l'opera nuova del maestro Rossi: *Gli artisti alla fiera*, di cui si dice un gran bene. Il pubblico accorre, si diverte, e Martinotti finirà, lo ripetiamo, per diventare un secondo Rotschild.

Al *Vittorio* questa sera *Ernani* ritrova il suo corno e vi soffia dentro con tutta la forza de' suoi polmoni. Il vecchio Silva è sempre più che mai il tradizionale tiranno, e Carlo V invoca le rose che devono infiorar la vita della Dea dei suoi sospiri. Che principe cavalleresco!

Ciotti fa questa sera al *Gerbino* la sua beneficiata ed ha scelto il *Duello* di Ferrari. È la penultima recita della compagnia, che parte poscia per lontane città, lasciando ai Torinesi un affettuoso saluto di riconoscenza.

Contraccambi il nostro pubblico a questo saluto cogli applausi di questa sera al valente artista ed a tutti i compagni. Sabato, Tommaso Salvini andrà in scena allo stesso teatro, montando il suo più bel cavallo di battaglia: *Zaira*.

La stessa sera allo *Scribe* Meynadier e la *Desclée* (scusate se è poco) cominciano il loro ultimo corso di rappresentazioni nella nostra città. Si annunziano nuovi artisti, nuove commedie, insomma non vi sarà che una cosa vecchia, l'approvazione del nostro pubblico.

Teatro Rossini. — *L'educassion a fa 'l carater* è il titolo d'una nuova produzione che un nuovo autore, il signor Combagalli, scrisse pel sig. Toselli. Questa sera andrà in scena il nuovo lavoro, che, a giudicare dal titolo, deve essere d'un interesse tutto morale.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 1 1[2, suonerà:

Finale secondo dell'opera *Guglielmo Tell* del M. Rossini.

Partenza alle 1 da piazza San Carlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Venti	Stato atmosferico
7 a.	737,9	11,5	8,3	81	O debole	coperto
9 a.	739,9	12,2	6,2	58	NO debole	coperto
12	741,9	13,4	4,8	45	NE debole	coperto
3 p.	742,5	12,5	6,0	57	NE debole	quasi s.
6 p.	744,3	11,1	7,1	73	NE debole	ser. nuv.
9 p.	740,0	9,2	7,4	86	N debole	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 9,2 / massima 12,9

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 29 6,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
30 ottobre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 57 — passaggio al meridiano, ore 12 3 — tramonto, ore 5 8.

Nascere della **Luna**, ore 5 9 sera — passaggio al meridiano, — — sera — tramonto, ore 6 32 mattina.

Giorno della luna 15°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 ottobre 1868.

Giordano Carlo, d'anni 21, di S. Stefano Belbo, garzone di negozio — Destefanis Vincenzo, id. 57, di Borgomale (Alba), fabbro-ferraio — Rezzia Simone, id. 87, di Torino, giardiniere — Piacenza Pietro, id. 27, di Torino, impiegato alla lista civile — Reta Virginia, id. 38, di Genova — Astese Alberto, id. 62, di Torino, esercente cantina — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 ottobre 1868.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

Napoli. — (Nostra corrispondenza).

28 ottobre.

Immaginatevi la vasta sala del S. Carlo riboccante di un pubblico composto di 4 mila spettatori; il vaso immenso di quest'edifizio colossale sfolgorante di luce: entrate un istante nella mente di questo pubblico sceltissimo, intelligente fino allo scrupolo nelle cose musicali: spingete lo sguardo in un palchetto di velluto ove siede come in trono il municipio impresario: poi tutte le ire, tutte le prevenzioni, tutto il rigore di questo pubblico che da 3 giorni aveva in tasca il biglietto d'ingresso, e che andava quella sera al teatro non per divertirsi ma per giudicare.

Vi assicuro che un *fiasco* al S. Carlo è una cosa imponente. Qui le disapprovazioni si fanno non tanto coi fischietti quanto con rauchi urli che giungono alle orecchie dei poveri pazienti come tante sentenze inappellabili.

Da qualche anno non s'era più visto uno spettacolo di questo genere. Sembrava di assistere ad una battaglia campale, ingaggiata cogli artisti non solo ma più che tutto col municipio. Gli eleganti delle loggie e del *parterre* furono inesorabili: tutto gettarono a terra: opera, artisti, ballo, impresa e municipio.

Questa sera hanno restituiti i biglietti, poichè non si potè giungere più in là del primo atto dell'opera, che era poi la *Jone*, musica vera napoletana, roba di famiglia ed indubitatamente roba buona. E sì che ieri sera poi assistevano alla rappresentazione nientemeno che Fuad-Pascià e Rustem-Bey, ma che volete? nemmeno i Turchi giunsero a porre in salvo il gran sacerdote d'Iside.

La festa a Pompei è solennemente decisa, auspice il buon Fiorelli. Il provento sarà destinato parte a coprir le spese, parte in opere di pubblica beneficenza.

Si attende gran concorso di forestieri, e si può invero assicurare che festa di questo genere mai non si vide ancora dacchè mondo è mondo. Cosa strana che prima

---

La classe dei così detti semivori, che comprende le famiglie dei fringuelli, dei passeri, dei luccarini, dei fanelli, delle emberizze e dei frusoni, e conta vicino a trenta specie, non è di pieno diritto chiamata di questo nome, tutte le specie di emberizze, di fringuelli, di passeri, cibandosi di stato d'altrettante od anche più sostanze animali. L'unica classe di uccelli che non viva che di vegetabili si è quella dei *piccioni*, con cinque specie incirca. *Dunque una classe sola, composta d'una sola famiglia congiuntamente ad alcune poche famiglie appartenenti ad altre classi* — appena la dodicesima o tredicesima parte dei nostri uccelli — *trae il suo vitto in modo esclusivo dal regno vegetale.*

Questa breve rivista riesce di somma importanza pel nostro scopo. Essa ci rivela un ordine esistente e solidamente stabilito nella natura: 1° *a tutela dei prodotti vegetali*, 2° *a tutela della vegetazione in generale*, come chiaramente risulta dal carattere del nutrimento assegnato alla maggior parte degli uccelli.

Giova sapere che tutti gli uccelli così detti insettivori, quali sono gli arrampicatori, gli uccelli palustri, come quasi tutti i nuotatori, le gallinacce, i corvi, parte dei semivori, la maggior parte degli uccelli di rapina si nutrono o tutto o in parte di siffatte classi di animali, che colla loro straordinaria propagazione danneggiano e spesse volte distruggono la vegetazione che riveste la superficie della terra, vale a dire del così detto insettame d'ogni genere, come scarafaggi, bruchi, mosche, imenopteri, neuropteri, insetti masticatori ed a becco, ragni, crostacee, vermi e molluschi. Una considerevole parte degli uccelli più grossi poi vivono di topi e di rettili. Questi ultimi, sebbene si alimentino d'insetti, potrebbero, aumentandosi soverchiamente, diventar molesti.

La natura, gli è vero, non sceglie sempre, per raggiungere i suoi scopi, le vie più comode e più dirette. Questi scopi stessi sono molti, ed alla loro moltiplicità corrisponde la moltiplicità de' suoi mezzi. Essa rappresenta la sua vita in milioni di forme e di gradazioni, svolgendo le sue ricchezze frammezzo alle antitesi ed alle contraddizioni. Nel regno stesso degl'insetti vediamo opposta alla legge della varietà e ricchezza quella della restrizione; poichè essa racchiude, simile al regno degli uccelli e de' qu drupedi, le sue specie di erbivori e di carnivori, e ciò nella più savia distribuzione. Ne' luoghi, p. e., in cui la vegetazione abbonda, havvi più specie di scarafaggi che di cotiledonee o piante fiorenti, e fra gli scarafaggi hanno il sopravvento quelli che si alimentano di vegetabili. Nelle montagne, all'incontro, sono più numerose le specie di piante cotiledonee che non quelle degli scarafaggi. Sulle cime più elevate delle Alpi poi gli scarafaggi scompaiono molto prima delle cotiledonee, e fra gl'insetti (i ragni), che stanziano al di là della linea della neve, sono più numerosi assai i carnivori degli erbivori, ordine evidentemente istituito a difesa dei principii ivi sparsi d'una vegetazione ancor povera e delicata.

Il regno vegetale è la base d'ogni esistenza superiore. Senza vegetazione non v'ha animale; poichè persino gli animali di preda indirettamente dipendono da prodotti vegetali, pascendosi essi di creature che di tali si nutrono. Senza vegetazione è pure impossibile l'esistenza dell'uomo, dell'uomo qual ultimo fine del creato. Se la natura, riguardo agli esseri inferiori, si piace da una parte di produrre un'infinità di specie e d'individui, dall'altra ella medesima li riduce entro certi limiti, frammischiandovi, in adequate proporzioni, degli animali di preda.

Ma qui non si arresta. Assegnando agli uccelli, come loro principale alimento, queste ime creature, ella stabilisce e mantiene in maniera ben pronunziata l'equilibrio tra gli animali nocevoli alla vegetazione e quelli che la proteggono. Gli uccelli sono, per così dire, la polizia della natura, giacchè essi prevengono le usurpazioni delle specie e riducono ad una certa misura gli animali bassi, così che gli stessi non possono più compromettere il regno vegetale nel suo complesso — *insomma gli uccelli rendono possibile l'esistenza del regno vegetale, e per esso quella dell'uomo.* Ecco la loro vera significazione, ecco il posto che è loro assegnato nel grande organismo della creazione. A confronto di ciò, ogni altra considerazione, sia di utile, sia di danno, scompare. Quantunque gli uccelli forniscano in certo qual modo essi medesimi una squisita parte del nutrimento dell'uomo, quantunque ci forniscano delle uova, delle penne, del letame, ecc., ciò è nulla a paragone *dell'immensa loro opera di distruzione degl'insetti.* Colla medesima si connette e ad essa si riferisce quanto v'ha di caratteristico nell'organizzazione di quest'ordine di creature: la grande loro velocità che li capacità di disimpegnare ovunque, e in qualsiasi tempo ciò occorra, le loro funzioni poliziesche; il penetrante loro occhio; la straordinaria forza digestiva che contrassegna fino le più piccole specie, capaci, come si sa, di divorare quotidianamente una quantità d'insetti il cui peso agguagli quello del proprio corpo; finalmente la loro maniera di vivere ritirati ed occulti; la forte loro propagazione, ecc. A tale funzione sterminatrice degl'insetti riferiscesi pure l'istinto rimarchevole delle loro migrazioni.

Imperciocchè, quando, all'avvicinarsi della stagione iemale, gl'insetti del settentrione si dispongono a ricoverarsi sotto la neve, la maggior parte degli uccelli emigrano per dedicare le loro fatiche ai paesi meridionali, mentre gli uccelli insettivori, che passano l'inverno con noi, si occupano a distruggere le larve, le uova, i nidi degli insetti, le poche mosche e ragni che, allettati da qualche raggio solare, escono dalle screpolature delle roccie e da altri nascondigli, gli scarafaggi di corteccia o di legno, che infestano le selve.

(Continua)

d'ora non sia mai venuto in mente ad alcuno di utilizzar in modo sì degno la città di diciotto secoli al cui confronto impallidiranno tutte le memorie delle grandiosissime feste che chiamarono l'attenzione pubblica ed il concorso dei curiosi. Le *carroselle* si vestono già in nuovo e si preparano fra un mese alla più bella cuccagna.

Sono arrivati il senatore Tommasi, il deputato Carlo Righetti ed il nuovo questore. Questa sera è pure partito per Firenze il vice-ammiraglio Provana.

Riguardo alle cose del paese, i più credono vicinissima la fine del Ministero attuale. Noi non sappiamo se la sinistra vorrà impegnar battaglia decisiva colla nomina del presidente: il candidato per la parte liberale sarebbe il Lanza; ma guardino i signori che guidano il partito della sinistra parlamentare che anzi tutto è necessario intendersi bene onde non ripetere la cosa delicatissima gl'inconvenienti inavvertiti nell'affare del così detto *Parlamentino* in Napoli. La battaglia vera e decisiva deve essere ai *bilanci*: negato il sangue si nega la vita: un voto negativo in tal questione è un colpo sul capo che ammazza e per sempre.

Qui si specula con molta circospezione alla Borsa, ed oggi si aspetta sempre domani.

—

Un altro corrispondente ci scrive da Napoli che, per l'opera solerte di quella questura, veniva colà scoperta e sequestrata una pietra litografica destinata alla falsificazione dei biglietti da L. 2 della Banca nazionale, sulla quale erano già incisi con discreta precisione entrambi i lati del biglietto.

La Corte d'Assisie pel Circolo d'Aquila, condannava nell'istesso torno di tempo, come convinti di fabbricazione di fedi di credito, a 10 anni di lavori forzati i nominati Pellegrini Raffaele, Testa Alessandro, ed a 5 anni di reclusione un Gioagnoli Antonio, come doloso spenditore delle stesse.

—

Scrivono da Firenze, 26 ottobre, alla *Gazzetta di Milano*:

La politica di resistenza ha cominciato anche a prender di mira la stampa, e segnatamente quella che parlando un linguaggio popolare si diffonde più facilmente, ed incontra, almeno pel momento, il favore delle masse.

Ieri, come ve ne diedi notizia, fu sequestrato l'*Asino* per ordine dell'autorità giudiziaria. E qui c'è nulla a ridire; bene o male che fosse applicata la misura del fisco, l'autorità non varcò la linea delle sue attribuzioni e de' suoi poteri; in ogni modo le ragioni delle parti si accamperanno nel pubblico dibattimento.

Ma iersera i redattori del giornale sequestrato pubblicarono un supplemento debitamente inviato alla procura del re, e passato il tempo necessario si accingevano a distribuire ai rivenditori della città il loro supplemento, quando un nuvolo di questurini, e di birri travestiti, si gettarono all'improvviso addosso ai redattori stessi, e colla violenza e gl'insulti li tradussero in arresto alla delegazione del quartier San Giovanni.

Tutto ciò per via di prepotenza; non un ordine di sequestro contro il supplemento del giornale; non un ordine dell'autorità giudiziaria per privare della libertà personale quei cittadini, i quali ragionevolmente protestando contro cotesto eccesso, nè potendo reagire, furon detenuti per parecchio tempo in una sala della questura e poscia licenziati senz'altro spiegazioni.

Quei redattori hanno presentato stamane una formale querela contro l'ispettore di polizia, costituendosi parte civile.

Francamente, io non approvo la smoderata intemperanza degli articoli dell'*Asino*, ma essendovi il gerente il quale in faccia alla legge ne assume la responsabilità, ed essendovi il fisco che ha l'ufficio di moderare le esorbitanze della stampa, condanno con la più assoluta severità l'aggressione della pubblica sicurezza contro i redattori di quel giornale.

In nome della libertà della stampa, e pel rispetto che si deve allo Statuto stesso, mi sento obbligato, senza guardare al diverso colore o al partito, di protestare contro quell'aggressione. La chiamo così, perchè quando la forza non è munita dell'autorità delle leggi veste per l'appunto quel tale carattere, e se le persone aggredite si fossero trovate nella possibilità di resistere, avrebbero operato conforme a ciò che era loro diritto.

La sconsigliata misura della pubblica sicurezza nel compiere un fatto così scandaloso e così provocante nella città capitale del regno, sotto gli occhi quasi del nuovo segretario generale dell'interno, ha delle serie proporzioni. Quello che ieri toccò alla redazione di un giornale, domani può seguire a quella di un altro. Del resto sono inutili tutti gli altri commenti a petto del mostruoso attentato della pubblica sicurezza.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa notte alle ore 2 partì da Torino per Cernobbio S. M. il Re, affine di visitare l'imperatrice di Russia; troverassi colà eziandio la regina di Prussia.

—

Ci scrivono:

Firenze, 27 ottobre (sera).

Benchè la cosa sia oramai pubblica, i ministeriali non vogliono tuttavia saperne di ammettere che la ragione della permanenza del Cantelli al dicastero dei lavori pubblici, malgrado la nomina oramai definitiva del Pasini, si è il desiderio di conchiudere anzitutto i negoziati aperti colle varie Società di ferrovie per una buona (?) sistemazione dei loro rapporti col Governo. Eppure informazioni sicure tolgono, per me come per buona parte delle persone che qui non vogliono ad ogni costo camminare ad occhi chiusi, ogni dubbio in proposito.

L'assenza del Pasini e l'*interim* del Cantelli dureranno finchè non siano del tutto appianate le difficoltà che ancora si oppongono per parte della Società delle ferrovie romane e che si sottopongano all'approvazione del Parlamento le nuove transazioni che le concernono.

I giornali annunziarono come il Menabrea si sia recato per pochi giorni a Chambéry, chiamatovi da ragioni di privato interesse. Credo che così sia infatti; è però a prevedersi che il Nigra coglierà il destro per abboccarsi col suo capo prima di restituirsi alla sua residenza: in tal caso conviene aspettarsi ad una infinità di dicerie e di commenti a cui vi consiglio fin d'ora di non prestar troppo facil fede.....

A proposito intanto di dicerie di simil genere vi faccio notare che il Barbolani, segretario generale agli esteri, era ieri in Firenze, di ritorno dalla sua pretesa missione, o, come mi pare molto più logico e semplice, dal suo viaggio di congedo. L'essere egli giunto mentre il Menabrea è tuttora assente, basta, secondo me, ad escludere la probabilità che egli avesse ricevuto così premurosi ed importanti incarichi, officiali ed officiosi, dal Governo.

Benchè il mio voglia essere còmpito di puro cronista, e mi debba così restringere a *fatti*, non posso tuttavia trattenermi dal segnalarvi, come sintomi della esattezza di quanto vi scrissi intorno alla minacciata posizione del Broglio, l'articolo della *Nazione*, in cui è abbastanza chiaramente censurata la sospensione del Maestri, e la corrispondenza fiorentina della *Perseveranza* ove si cerca di ravvicinare il senso delle parole dette a Bassano dal ministro dell'agricoltura e del commercio col programma del Gabinetto. Ed anche a sintomo del progresso che fanno le idee di decentramento, voglio pure segnalarvi la lettera del conte Alfieri, dove siffatto tema è propugnato in modo stranamente notevole in un deputato della destra, pure che scrive al più consortesco fra i giornali.

—

Si va di bene in meglio. Ieri l'altro la questura procedeva ad una visita domiciliare in casa dell'avvocato Annaratone.

Noi sappiamo che la legge dichiara l'inviolabilità del domicilio; ed è solo per eccezione e sotto l'impero di gravissimi motivi che si può manomettere l'inviolabilità della casa dei cittadini. Noi crediamo che nessuno di tali motivi legittimasse la violazione a carico dell'avv. Annaratone di questo preziosissimo diritto di inviolabilità. Ci uniamo pertanto con la stampa liberale per protestare contro tale arbitrio.

—

Leggesi nel *Diritto*:

« Alcuni giornali annunciarono che la riconvocazione del Parlamento sarà ritardata oltre il 20 novembre perchè i lavori di restauro della Camera dei deputati non potranno essere compiuti prima.

« Ora, siccome a noi consta che i lavori medesimi, secondo il contratto d'appalto, devono essere ultimati pel 12 novembre, e che nel fatto saranno al più tardi condotti a termine pel giorno 6, così conviene riconoscere che se il Ministero ritarderà la convocazione del Parlamento fin dopo il 20, lo farà per ragioni sue particolari, ed interamente estranee ai lavori di restauro della Camera dei deputati. »

—

Finalmente il nuovo ministro dei lavori pubblici, signor Pasini, ha dato segno di vita. La *Nazione* annunzia che è giunto l'altro ieri a Firenze e che visitati i lavori di riattamento della Camera, ne fu assai soddisfatto.

—

Il comm. Ciccone, ora nominato ministro d'agricoltura e commercio, si presenta candidato al collegio di Aci Reale, rimasto vuoto per la dimissione del prof. Ferrara, il quale accettò la direzione della scuola superiore di commercio a Venezia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 28 ottobre.

I ministri di Prussia e d'Italia riannodarono ieri le relazioni col Governo spagnuolo.

Il Nunzio riprese egualmente le relazioni col Governo, visitò il ministro di Stato e tenne con esso un linguaggio assai conciliante.

Attendesi fra breve il riconoscimento del Belgio.

Il Consiglio dei ministri sta discutendo la questione elettorale.

Tutte le provincie sono tranquille.

Plymouth, 23 ottobre.

Un rapporto ufficiale del Governo dell'Equatore fa ascendere a 54 mila le vittime del terremoto.

Vienna, 27 ottobre.

Il *Reichsrath* adottò la legge sui matrimoni misti.

La *Nuova stampa libera* assicura che Beust, nel discorso pronunciato in seno della Commissione dell'esercito, fece il quadro seguente: L'Austria trovasi nei migliori termini colla Francia e coll'Inghilterra; trovasi pure in rapporti assai amichevoli coll'Italia.

Circa la Prussia, persistiamo di rinunziare a qualsiasi politica di vendetta. Cerchiamo ugualmente di mantenere rapporti amichevoli colla Russia, ma nell'opinione di molte persone, è da parte dell'Austria un errore imperdonabile che essa osi di esistere. Innanzi alla grande eventualità di un conflitto tra la Prussia e la Francia, è necessario che l'Austria sia armata abbastanza potentemente per poter far rispettare la sua neutralità, ed arrestare le altre potenze che fossero disposte d'immischiarsi nel conflitto.

Beust terminò col definire i Principati Danubiani come un grande arsenale.

In seguito a tali dichiarazioni, la Commissione dell'esercito approvò la cifra di 800 mila uomini.

Parigi, 28 ottobre.

Il *Constitutionnel* constata l'entusiasmo con cui fu accolta nei dipartimenti dell'Est l'istituzione della guardia nazionale mobile. Dice che questa istituzione rispondeva ai bisogni e ai sentimenti della Francia.

Non si può non avere un sentimento legittimo di orgoglio nel vedere tanti buoni cittadini sacrificare una parte della loro indipendenza all'onore di istruire giovani battaglioni e a quello ancora più grande di condurli alla frontiera se la guerra venisse a scoppiare. Il *Constitutionnel* termina dicendo che il sentimento del dovere e della devozione verso la patria non ha degenerato in Francia; esso è potente ed energico in tutte le classi della società.

Parigi, 28 ottobre.

È stata pubblicata una triplice carta dell'Europa. Il testo unito all'ultima carta dice che la Prussia è sensibilmente aumentata, ma che il complesso dell'equilibrio europeo non fu distrutto a detrimento della Francia. Osserva che prima degli ultimi avvenimenti, la Prussia e l'Austria unite, padrone della Germania, potevano opporre alla Francia 80 milioni di abitanti legati da trattati ed organizzazione militare formidabile e che le potenze che circondano ora la Francia sono indipendenti. Il Belgio e la Svizzera sono neutrali. La Prussia colla Confederazione del Nord conta 30 milioni, e gli Stati tedeschi del Sud, legati militarmente colla Prussia, contano 8 milioni; l'Austria 35; l'Italia 22. Aggiunge che la Francia colla sua unità e coi suoi 40 milioni, compresivi quelli dell'Algeria, ha nulla da temere da chicchessia.

Madrid, 28 ottobre.

Il Consiglio di ministri approvò il rapporto di Figuerola sulla situazione finanziaria e sui mezzi per far fronte ai bisogni del tesoro. Attendesi la pubblicazione di questo rapporto. Parlasi di un imprestito di 600 milioni di franchi, la cui sottoscrizione aprirebbesi in Spagna ed all'estero.

Parigi, 28 ottobre (notte).

Il *Moniteur du soir* dice che il comitato bulgaro di Bukarest continua nei suoi intrighi; le potenze devono sorvegliarne lo sviluppo con attiva vigilanza e sollecitudine.

La malattia di Rossini si è aggravata.

Nigra verrà a Parigi il 30 corrente.

Altro da Madrid, 28 ottobre.

Una circolare del Ministro ai governatori delle Colonie annunzia che il Governo sta occupandosi di una legge elettorale adattata alle Colonie. Dice che il Governo avrebbe creduto di eccedere i suoi poteri, se avesse risolta la questione relativa agli schiavi e soggiunge che le Cortes risolveranno questo problema col concorso dei deputati di oltremare.

Altro da Parigi, 28 ottobre.

Il *Gaulois* dice che la Prussia disponesi a rispondere ai sentimenti di conciliazione e di pace dimostrati dalla politica francese.

Il conte di Bismark spedì a Potsdam un progetto del discorso che il Re dovrà pronunziare il 4 novembre all'apertura delle Camere. Questo discorso è annunziato alla diplomazia come un discorso di pace.

Parigi, 29 ottobre.

Il *Moniteur* parlando della discussione che ebbe luogo in Austria in seno del comitato dell'esercito, dice che la cifra di 800,000 uomini nulla ha che non istia in rapporto colla popolazione di quello Stato e colla sua situazione europea.

Le intenzioni completamente pacifiche del Governo austriaco e lo stato interamente soddisfacente della politica generale dal punto di vista dei sentimenti e reciproci rapporti delle potenze, danno a quella discussione un carattere puramente tecnico, allontanando tutto ciò che potrebbe inquietare la politica opinione che è ormai assicurata sulle condizioni della pace e della tranquillità in cui trovasi attualmente l'Europa.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 27 ottobre 1868.

Organzino	colli	18	peso	1354 69
Trame	»	8	»	167 05
Greggie	»	11	»	667 75
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		31		2189 49

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 608.

LIONE, 27 ottobre — Gli affari in sete sempre limitati, ed i prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione 40 balle organzini, 14 balle trame, 30 balle greggie, pesato 25 balle. — Peso totale 7,105 chilogrammi.

LIVERPOOL, 27 ottobre. — Vendite di cotoni 18,000 balle.

Mercato fermissimo.

Middling Orleans 11 1/8 *d.*; Fair Dhollerah 8 *d.*; Fair Bengal 7 *d.*

NUOVA YORK, 26 ottobre. — Cotone Middling Upland 25 1/4 cents.

Oro, 134.

MANCHESTER, 26 ottobre. — Il mercato dei tessuti e filati è in tendenza ferma.

(Sole).

MERCATO DI VERCELLI.

27 *ottobre.* — Anche gli ultimi due mercati sono stati all'aumento nel riso e nel grano, senza che però sia giustificato dalle notizie che vengono dal di fuori, massime pel primo genere.

È un fatto però che il riso posto in vendita trova quasi tutto collocamento a prezzi ognora favorevoli ai venditori.

Hanno poi sempre speciale aggradimento le qualità buone ed i bertoni.

Da qualche tempo si fanno sul nostro mercato operazioni di qualche entità in risone da pilare, trattato sulla parità di 22 a 22 50 il quintale ai tenimenti le buone qualità crivellate.

La meliga bella è sostenuta. Nelle altre granaglie non c'è variazione.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 37 50	a 38 50
Id. andante	da » 36 —	a 36 75
Id. buono	da » 39 —	a 40 —
Id. fioretto	da » 41 —	a 43 .5
Id. bertone	da » 35 —	a 36 75
Frumento	da » 32 —	a 34 25
Segala	da » 20 —	a 21 —
Meliga	da » 16 —	a 18 —
Avena	da » 13 —	a 14 —

(Vessillo d'Italia).

Borsa di Genova — 28 ottobre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 57 90 a 57 60.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate per contanti e per fine mese da 1672 a 1665.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Francia lettera a 106 1/3, denaro 106 1/2.

Londra a vista 26 39, a tre mesi 26 32.

Marenghi in contanti 21 46, 15 e per fine mese 21 46.

Borsa di Milano — 27 ottobre 1868.

Anche questa mattina la Rendita esordì in buona vista a 57 80 ma non si trovarono venditori che a 57 85. Verso un'ora nuovi ordini d'acquisti la portarono a 57 95 fine corr. a 58 1/8 fine novembre.

L'apertura di Parigi giunse in aumento di cent. 10, ma essendo corse voci di forte ribasso a Vienna si chiuse deboli per la Rendita a 57 85 fine corrente.

Il Prestito 1866 fu pagato 75 1/4 fine corr. per titoli grossi.

Le Demaniali valevano 434.

Si pagarono le azioni Meridionali 253 e le obbligazioni 146.

Le obblig. dei tabacchi erano trascurate a 418 50.

I cambi subirono un nuovo tracollo.

Il Francia da 106 3/4 a 106 1/2 a vista.

Il Londra da 26 82 a 26 76 a tre mesi.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 46 a 21 42.

Alla sera in seguito all'aumento di Parigi si pagò la Rendita 57 92 1/2 fine corrente.

I 20 fr. da 21 42 chiusero a 21 40.

28 *ottobre.* — *Ore* 12.

Rendita italiana	56 90
Azioni Meridionali	252 —
Obbligazioni relative	146 —
Beni Demaniali	434 —
Nuovo Prestito	75 1/4
Napoleoni	21 42
Francia un mese	106 1/4
Londra tre mesi	26 75
Sconto 5 per 0/0.	

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 ottobre 1868. — Fondi pubblici.

57 55 55 55 70 70 (57 60) 57 75 70 60 75 (57 67 1/2). In liq. 57 75 70 65 pel 30 9bre.

Corso legale 57 60.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. P. 82 10.

Obbligazioni demaniali C. del g. p. in cont. 435 50. C. d. m. in c. 436 433 50 436 50 437.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1851. Contratti del m. in cont. 80 05 10.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. g. p. in l. 1680 pel 15 9bre. C. d. m. in c. 1678 1670.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 130 130 130 129.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in cont. 330 330.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 30 sulla borsa precedente.

Una leggerissima reazione si è prodotta ieri finalmente alla Borsa di Parigi sulle rendite francese ed italiana, ma quantunque la tendenza fosse debole, la mano di ferro dei *condottieri* del mercato non permise un sensibile ribasso.

La liquidazione si avvicina, ed ognuno si domanda se la Banca di Francia vorrà impiegare nuovi milioni a levare nuovi titoli di Rendita francese, come pure se il sindacato Stern, e Comp., giudicherà a proposito di levare tutti i titoli di Rendita italiana da lui comprati. Staremo a vedere!...

Da noi l'odierno mercato fu poco variabile, essendosi contrattata la Rendita tanto in principio che in fine Borsa a 57 65, 57 60.

Il Prestito valeva 75.

Demaniali 436.

Banca 1676.

Banco sconto 129 75.

Le Ecclesiastiche a 82 10.

Canali Cavour 259 75.

Offerte le Obbl. tabacchi a 417 senza ricerche.

Oro fermo da 21 44 a 21 42.

BORSA DI PARIGI — 28 ottobre 1868.

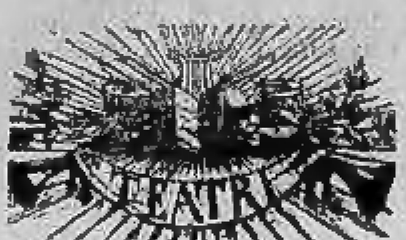
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati inglesi	L.	94 1/8	94 2/8
3 0/0 Francese	»	70 50	70 30
5 0/0 Italiano	»	54 52	54 40
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	277 —	277 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde	»	416 —	416 —
Romane	»	— —	— —

Borsa di Firenze del 28 ottobre 1868.

Rendita lettera		57 85
Denaro	—	57 80
Oro lettera	—	21 38
Denaro	—	21 37
Londra lettera a tre mesi	—	26 80
Denaro	—	26 79
Francia lettera (a vista)	—	106 70
Denaro	—	106 65
Prestito		— —



Carignano (7 1/2) Opera *Zampa* Ballo *Anna di Masovia*.
Vittorio Emanuele ore 7 1/2 — Opera *Ernani* — Ballo *Camelia*.
Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Dissolutezza e rassegnazione*.
Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *L'educassion a fa 'l carater*.
S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta *Dinorah* Ballo *Emanuele Filiberto*.

ISTITUTO FORNARIS
via Provvidenza, N. 4

Corso *biennale* del Liceo. Scuola annua di preparazione alla *Licenza* del Ginnasio. Ammessione all'Università. 4283

BIGLIARDI da vendersi di ogni prezzo. Via Bellezia, N. 5, Torino. 4016

ISTITUTO BERTRAND

Corso compiuto di educazione femminile per le famiglie agiate. — Si riapre il 3 novembre, via Valentino, N. 3, piano 1°. 4482

CUCINE economiche al Bagno Maria, col solo consumo di cent. 6, e senza sorveglianza, a L. 30. Ogni martedì si porrà in funzione una di queste cucine, ed ognuno potrà vederla funzionare dalle 2 alle 3 pomeridiane.

CUITBEEFSTEAK tascabili, con cui si cuoce una costoletta, un piccione, due uova od altro, senza fuoco, a L. 5.

VELOCIPEDI perfezionati, a diversi prezzi. Presso la Casa di Commissioni, via Saluzzo, 3, Torino. 4476

Alloggio di 12 camere al secondo piano, da affittare per 4 mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio prossimo, via dell'Accademia Albertina, N. 3 tra i portici di Po e via d'Angennes. 4567

CITTÀ DI PINEROLO

Istituto industriale e professionale

(Sezioni Agronomia ed Agrimensura, Commercio, Amministrazione, Ragioneria).

Dovendosi provvedere alla nomina di un Professore di computisteria nel detto Istituto, e per il solo anno scolastico 1868-1869, si invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda, corredata dei voluti documenti di capacità legale, d'idoneità e di moralità, al Sindaco sottoscritto, entro tutto il 31 ottobre corrente.

Lo stipendio assegnato alla detta cattedra è di L. 1500.

Pinerolo, 24 ottobre 1868.

Il Sindaco
4492 CARLETTI

ISTITUTO PONZIO
per
l'educazione femminile
IX ANNO

Corso Elementare e Superiore, e Corsi di Lingua Francese ed Inglese, Musica e Ballo.

Torino, via Provvidenza, N. 13.
4313

CALORIFERO
E CUCINA ECONOMICA

Indispensabile in tutte le famiglie in cui si desidera aggiungere all'eleganza la comodità, l'economia ed il buon gusto.

G. TOSELLI, 236 Fauburg Saint-Martin Parigi. 4367

Da Affittare

Varie Camere si unite che separate con mobili o senza. Via di Po, N. 2, terzo piano, passaggio per lo Scalone.
4194

Da rimettere al presente
per motivi di salute

Bottiglieria e Birraria, con locale ad uso Trattoria, nel centro di Torino, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi dal sig. ASINELLI, via Milano, N. 8, piano 2°.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnio ed agitazioni nervose.

Cura n. 46,314.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Ospedale, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità soprafina.

La Revalenta al Cioccolatte
ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cosola, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Fornerls, Andreoni — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Cesoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonaciuso, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Marselli — *Pinerolo*, Badariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

CANALE CAVOUR

Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti.

(Prima convocazione).

Gli azionisti della Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) sono invitati ad intervenire all'assemblea generale *straordinaria*, che a mente dell'articolo 32 dello statuto sociale si terrà in Torino il giorno 30 novembre p. v. nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1° Deliberare sopra un progetto di concordato da proporsi alla massa dei creditori che saranno a tal uopo convocati dal tribunale di commercio;

2° Nomina di una Commissione:

A Per rappresentare la Società nel concordato con addivenire alle occorrenti stipulazioni per la esecuzione del detto progetto.

B Per rappresentare la Società nella convenzione a stipularsi col Governo in base alle varie disposizioni del concordato di cui sopra.

Avvertenze.

Il deposito delle azioni secondo il disposto dell'art. 30 dello statuto, dovrà essere effettuato 10 giorni prima dell'adunanza, e così a tutto il 20 novembre.

I mandati di rappresentanza tra azionista ed azionista di cui è menzione allo stesso articolo 30 saranno presentati in Torino per la vidimazione non più tardi del giorno 28 novembre a mezzodì.

Sono incaricati per ricevere i depositi

A Torino: Banco di Sconto e Sete;
A Milano: Banca Ponti;
A Londra: All'Ufficio sociale;
A Parigi: Société Générale di Credito Industriale e Commerciale.

Torino, 28 ottobre 1868.

4551 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

4536

LEO ANTONIO
PROVVEDITORE DI S. S. R. M.

Via Po, N. 3, accanto al Gioielliere MUSY

GRANDE ASSORTIMENTO
di Forniture Militari ed Articoli da Viaggio

Sacchi con **nécessaires**	da	L. 45	»	a	135
Nécessaires da viaggio per ambo i sessi	da	» 20	»	a	75
Valigie d'ogni genere	da	» 14	»	a	120
Casse con scompartimenti	da	» 15	»	a	100
Sacchi e **Gabat** da Signora	da	» 4	»	a	35
Borse a tracolla	da	» 4 25		a	25

FERRI AMERICANI DA STIRARE
DI NUOVO GENERE

Oltre di riunire comodità, utilità ed immensa economia, si ha il vantaggio di poter stirare molte ore di seguito, ed anche tutto il giorno (aggiungendovi di quando in quando un po' di carbone). Evita l'inconveniente di aver fornelli in casa che riscaldano e danno cattivo odore, evita pure quell'andirivieni di cambiare il ferro ogni istante.

In America è talmente generalizzato che non vi è quasi famiglia che non lo adoperi; è pure da notare che detti ferri non hanno nulla di comune con altri che si vendevano anni scorsi, ai quali era necessario un combustibile apposito, mentre questi si adoperano con semplice carbone.

Prezzo lire 12 e lire 15.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino. 4537

PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
BORGO SAN DONATO, 37

diretto dal cav. **FR. FAÀ DI BRUNO**

SPECIALITÀ PER ASPIRANTI MAESTRE ED ISTITUTRICI

Vi si ricevono giovani Damigelle per essere abilitate all'insegnamento pubblico, come maestre, ed all'insegnamento privato, come istitutrici. Per la scelta degli insegnanti, per la salubrità incomparabile del locale, per l'amplissimo giardino, per la forza degli studi, per un ricco Gabinetto di fisica (forse unico negli Istituti femminili d'Italia) esso continuerà a meritare ognor più la fiducia dei parenti. Questo Istituto offre inoltre le maggiori facilitazioni per l'insegnamento delle *lingue straniere* e della *musica*, ed è in grado di dare alle giovani agiate la più compita intellettuale, morale e religiosa educazione. — **Pensione L. 25 al mese**. — Si invieranno a richiesta, franchi di posta, i programmi. — Per soddisfare a varii desiderii manifestatile, la direzione avverte che con modica pensione vi si accolgono altresì le damigelle che abbisognassero di ripetizioni per prepararsi agli esami, non che le maestre in aspettativa d'impiego. 4530

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
» da **Brindisi** ogni martedì alle 2 antimeridiane.
RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, ed in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie**.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone* e l'*Australia*.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2849

PENNE a serbatoio d'inchiostro

della rinomata fabbrica J. Alexandre di Birmingham.

Queste penne oltre di essere inossidabili e flessibili da renderle adatte ad ogni mano, hanno il vantaggio di poter scrivere per un tempo di gran lunga superiore a tutte le penne sinora conosciute.

Esse sono di quattro dimensioni di punte: grosse, medie, fine e finissime. — Prezzo L. 3 caduna scatola. — Coll'aumento di 20 centesimi si spediscono franche in tutto il regno.

Deposito esclusivo in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 1, Torino. 4125

FABBRICA DI LETTI IN FERRO
D'OGNI GENERE

di **pagliaricci elastici** in varie forme, **tessuti in cotone** ed in **filo** per **materassi e tende**, come pure **tessuti elastici** per **calzatura** per il comune dei **Calzolai**. — Tiene pure Deposito di **lane e crini** per **materassi**, tanto all'ingrosso come in dettaglio, presso **WEBER ENRICO**.

DEPOSITO Corso e Piazza d'Armi, N. 12, casa Spurgazzi.
FABBRICA Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.

TORINO 4109

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup **l'étude de cette langue** — **Leçons de lecture et de conversation**. S'adresser rue Grosse Doire, N. 1, au 1er étage.

NB. Pour les renseignements venir de une heure à trois. 4417

LIQUIDAZIONE

di **Tappeti** per **pavimenti** e per **tavola**, **Stoffe** per **mobili**, **Mussole** e **tende**. — Presso **AVIGDOR e BASEVI**, via Ospedale, N. 3. 4324

I Magazzini della Ditta

R. CARISIO-BRUNETTI E F.°
VIA MILANO N. 1 E 6 — TORINO

Trovansi testè riassortiti di svariatissimo assortimento in ogni genere di **Maglie** in lana e cotone, **Molletoni**, **Flanelle** di sanità, **Coperte**, **Trapunte**, **Cortine** ed **Indiennes** da mobili, **Basini**, **Piquets**, **Tele** in filo e cotone, **Mantiliccie** diverse, ed il solito ricco **Deposito** di **Refi**, **Cotoni** e **Lane** per calze in generi di novità e nelle migliori qualità. 4161

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

SCATOLE COMPASSI

Di tutte specie e dimensioni, al prezzo di L. 2, 3, 3 60, 5, 6, 7 50, 9, 14. Sistema brevettato da L. 10, 13, 15.

Scatole compassi superiori (tascabili brevettati) da 9 60, 12, 16. — Lines — Squadre — Pistolets — Doppi decimetri — Righe piatte, ecc.

Si spediscono in Provincia contro vaglia postale. — Imballaggio *gratis*, spese di trasporto a carico del committente. 4541

Incanto Volontario

Ebbero luogo addì 26 corrente ottobre nello studio del regio notaio Dalbard in Aosta, via Cité, num. 2, gli incanti di 9 lotti del complessivo numero di oltre 43 mila piante resinose di alto fusto, da 7 a 95 cent. di diametro, sul prezzo proporzionale di cent. 5 per le piccole, a 6 50 per le maggiori.

Il **2 novembre** prossimo si farà altro incanto per l'aggiudicazione definitiva.

Le condizioni sono visibili in Aosta dal sig. Dalbard e dal geometra Manzetti, ed in Torino alla direzione della *Crociata*, via d'Angennes, 26.
4538

Città di Pinerolo
Dazio di Consumo

Sabbato 31 ottobre corrente, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consulare di questa città, si procederà all'incanto ad estinzione di candela vergine per *l'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo, dei diritti di fabbricazione, governativi e delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto e dazi di consumo comunitativi, unitamente all'esercizio del diritto di peso grosso*, per anni due dal 1° gennaio 1869 a tutto dicembre 1870.

L'asta sarà aperta sul prezzo di annue L. 200[m].

Gli aspiranti all'asta debbono guarentire le loro offerte col deposito in danaro, od in titoli del debito pubblico al portatore per la somma di L. 10[m].

Il capitolato d'appalto ed ogni altro documento relativo sono a disposizione degli aspiranti nella segreteria municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Il termine per presentare l'aumento del vigesimo è quello ordinario di quindici giorni successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì di lunedì 16 novembre prossimo.

Pinerolo, 15 ottobre 1868.
4342

4411 REINCANTO

con *deliberamento definitivo della casa in Torino, via Fornelletti, N. 4, di 24 membri, oltre i sotterranei del reddito di L. 1700.*

In seguito all'aumento del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, verrà riesposta all'asta alle ore 10 antimeridiane del 31 corrente mese, nello studio del sottoscritto, via Milano, N. 20, sul prezzo di L. 11,655.

Torino, 19 ottobre 1868.

Notaio Cerale.

AGGIUNTA DI COGNOME

Nell'interesse di Pietro Carlo nato e residente in Torino, fu inoltrata domanda a S. M. perchè il medesimo sia autorizzato ad aggiungere al proprio, il cognome di Giordana.

Ciò si rende noto, dietro autorizzazione del Ministro di Grazia e Giustizia del 10 ottobre 1868, perchè chiunque creda d'aver interesse di opporsi alla detta domanda, è invitato di farlo entro quattro mesi dalla data di questa pubblicazione.

4291 AVVISO D'ASTA

In seguito all'aumento del sesto fatto alli infraindicati stabili di cui nel deliberamento 23 settembre 1868, con cui orasi deliberato il bosco castagneto, regione Liondà, descritto al lotto 14 del bando 17 agosto 1868 a Gioanni Odda per L. 1110 verrà esposto in vendita per L. 1295.

Il bosco descritto al lotto 4, deliberato a Gobbi Serafino per L. 3180 verrà incantato per L. 3651 67.

Il bosco descritto al lotto 17, deliberato a Gobbi Serafino per L. 2530 sarà incantato per L. 2951 67.

Il bosco descritto al lotto 22, deliberato a Gonella Antonio per L. 650, sarà incantato per L. 758 34.

Il bosco descritto al lotto 23, deliberato a Gonella Antonio per L. 1030, verrà incantato per L. 1191 67.

La vigna descritta al lotto 3, deliberata a Calleri Gioanni per L. 950, verrà incantata per L. 1108 34.

L'incanto avrà luogo nella cancelleria della pretura di Garessio alle ore 7 mattutine del giorno 14 novembre p. v.

Garessio, 9 ottobre 1868.

Borgna canc.

4352 FALLIMENTO

di Legnani Pietro e Marietta conjugi da Milano, già esercenti il Caffè Milano con ristorante, attiguo al Teatro d'estate in Cuneo.

Il tribunale civile di Cuneo f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza in data d'oggi, ha pronunciato il fallimento delli Legnani Pietro e Marietta coniugi, già esercenti il Caffè Milano con ristorante in Cuneo, nominando a giudice delegato alla procedura il sig. avv. Francesco Villanis ed a sindaci provvisorii la ditta Sosso-Fioretti corrente in questa città, e Rosso Clemente negoziante pure ivi, ordinò l'apposizione dei sigilli, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori pel giorno 31 ottobre corrente, ore 10 antimeridiane, nella sala del Congresso di questo tribunale.

Cuneo, 14 ottobre 1868.

E. Casoli vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale del circondario di Mondovì dietro instanza del sig. Gianolio Pietro ivi residente, con sentenza del 16 settembre ultimo autorizzò la subasta degli stabili proprii di Seno Antonio fu Guglielmo, residente in Ormea, e nella vendita dei medesimi veniva quindi con ordinanza del presidente dello stesso tribunale del 5 ottobre corrente fissata l'udienza del 28 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita suddetta, s'ingiunsero i creditori inscritti a depositare alla cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando le loro motivate domande di collocazione, e nella istruzione degli atti occorrenti si deputò il sig. avvocato Emanuele Basile.

Mondovì, 12 ottobre 1868.

4309 Ambrogio Rovere p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.